

diffusione: 79000
lettori: 210000

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

01\03\2004

PAG. 9



Haidi Giuliani: «Anche Carlo sarà insieme agli imputati»

«Avremo il coraggio di stare vicini a loro sino alla fine, insieme a loro, sul banco degli imputati, ci sarà anche Carlo». Ha concluso così Haidi Giuliani, la mamma di Carlo, il suo intervento all'incontro giuridico sul reato di devastazione e saccheggio, organizzato dai Comitati "Verità e giustizia" e "Piazza Carlo Giuliani". L'incontro dal titolo "Pena minima otto anni", riferito appunto alla pena prevista dal codice penale per il reato contestato a tutti i 26 imputati per i quali domani inizierà il processo, si è svolto ieri mattina nella sala Cambiaso in salita S. Francesco 4. Presenti, fra gli altri gli avvocati Riccardo Passeggi ed Emanuele Tambuscio, inoltre Carlo Gubitosa e Lorenzo Guadagnucci che ha coordinato i lavori. Per i molti presenti è stata soprattutto una "lezione di diritto" per capire cosa significa e come si concretizza il reato disciplinato dall'articolo 419 del nostro codice penale. L'avvocato Riccardo Passeggi dopo aver ricordato che «il reato di devastazione e saccheggio non è una novità nelle legislazioni codicistiche italiane», ha spiegato dettagliatamente che «il bene giuridico tutelato dalla norma è l'ordine pubblico, ovvero il diritto del cittadino ad es-



Un momento dell'incontro dal titolo "Pena minima otto anni"

sere inviolato nella sua sicurezza». Ed è proprio in questo contesto che da più parti sono sorti dubbi sulla configurabilità del reato nel comportamento di tutti i ventisei imputati. L'avvocato Passeggi a questo proposito si è soffermato sul significato, sempre giuridico, del termine

devastazione che «rappresenta una estensione del reato di danneggiamento» e citando una sentenza della Cassazione, del 1973, ha precisato che «la parola "devastazione" assunta dal legislatore, nel suo significato giuridico, rappresenta il danneggiamento complessivo, indiscrimi-

nato, vasto e profondo di una notevole quantità di cose mobili, che costituisce il risultato dell'azione ossia dell'evento reato». Il saccheggio rappresenta, invece, «una estensione generalizzata del furto, furto quantitativamente e qualitativamente ampliata». A questo punto rammentando il bene tutelato dalla norma, ha concluso spiegando che per la configurabilità del reato «è necessario che il soggetto che pone in essere la devastazione ed il saccheggio sia consapevole che sta mettendo in pericolo l'ordine pubblico». L'avvocato Emanuele Tambuscio, nel suo intervento, ha spiegato che il processo «rappresenta l'unica e l'ultima occasione per affrontare il problema di come è stato gestito l'ordine pubblico nei giorni del G8». Tambuscio ha poi aggiunto: «Il mio timore è quello che il tribunale non voglia entrare nella ricostruzione complessiva dei fatti del 20 luglio 2001. Temo, anche se questo è un timore astratto, che il tribunale sia tentato di fare un processo al singolo imputato e alla singola imputazione. Cioè: vorrà prendere il fotogramma in cui si vede il singolo ragazzo che tira il sasso, senza allargare il discorso al perché».

[p.g.]